Anni fa arrivavo con la Vespa davanti a Disco Club e la parcheggiavo lì davanti, sotto il portico; se pioveva, era un ottimo riparo mentre controllavo le novità in vetrina; adesso è dura arrivarci anche a piedi, bisogna fare lo slalom; non si può più correre; temo un domani con i tornelli per entrare da qualsiasi parte.




Anni fa arrivavo con in testa già decisi sia il nome che l'interprete del long-playing da comprare; prima di partire ci pensavo a lungo; era una scelta importante, da valutare attentamente; le occasioni di tornare a casa col sacchetto verde non erano tante; sapevo poi che l'album l'avrei consumato di ascolti, che avrei seguito i testi in copertina e che spesso mi sarei anche sforzato di tradurli. Adesso è dura trovare qualcosa che soddisfi integralmente, che si stacchi dal resto; bisogna rischiare. Non si può più fare a meno delle compilations personali; temo un domani senza il tempo per elaborarle. Anni fa sentivo Per voi giovani, Supersonic, Pop-off e piazzavo il microfono del registratore Geloso davanti alla radio; adesso è dura accenderla e sintonizzarsi su qualcosa che emozioni. Non si può più cancellare il mondo esterno; per evitare le pubblicità l'unica è mettersi le cuffie; temo un domani con la musica che coli a vagonate, senza alcun filtro che mi venga in aiuto. Oh! Sono arrivato... Apro la porta, entro in negozio e, finalmente, la smetto di angosciarmi col futuro; adesso è dura affrontare quel che mi riserva il presente; basta la realtà ad impensierirmi; temo un oggi nel quale il disco che ho ordinato non sia ancora arrivato. **(Marco Bonini)**